

**L'Unieuro si gode
un Maurice Watson
formato leader**

BASKET A2 GIRONE EST



L'Unieuro con Watson ha trovato il leader e la "mente" che cercava

«Mi considero un buon passatore e cerco di coinvolgere i compagni nello sviluppo del gioco. E qui li ho subito apprezzati perché mi piace stare insieme a persone che non si tirano indietro»

**FORLÌ
ELEONORA VANNETTI**

Per sua stessa ammissione ai tempi del college non pensava che la pallacanestro potesse diventare il suo lavoro, ma oggi Maurice Watson Jr, play a tutti gli effetti della Pallacanestro 2.015, è cresciuto sia come giocatore che come uomo.

Nato a Filadelfia nel '93, lo scorso anno è arrivato in Olanda risultando anche il miglior assist-man del campionato, chiudendo con 15.6 punti di media e 7.5 assist a partita. Padre di tre figli, a settembre arriverà il quarto, scende in campo sempre con la maglia numero 10. Non per un motivo scaramantico ma per rendere omaggio a qualcuno a lui caro. «Prima indossavo il numero 3 in onore di Allen Iverson – dice Watson Jr – ma da quando ai tempi dell'high school il mio migliore amico venne ucciso, ho deciso di giocare sempre con il suo 10. Non solo, questo numero ce l'ho tatuato sul petto: è un modo per non dimenticare mai la nostra amicizia».

Le sue doti di play, emerse durante la stagione nei Paesi Bassi, hanno catturato l'attenzione di molti club europei di primo piano

ma alla fine la scelta di Maurice è ricaduta su Forlì. «Riflettendoci sopra, ho pensato che questa potesse essere una buona occasione per me, sono pronto a lavorare per la società e per i compagni. Apprezzo che gli altri componenti della squadra siano dei veri professionisti e che si allenino anche di più di quanto sia richiesto. Mi piace stare insieme a persone che non si tirano indietro».

Ma cosa significa essere un assist-man? «Certo, la mia caratteristica è quella di essere un buon passatore e cercare di coinvolgere i compagni nello sviluppo del gioco – spiega Watson Jr – quello

che fa la differenza però è consegnare la palla nella posizione in cui i miei compagni si sentono più sicuri. Ciò consente loro di mantenere la fiducia anche quando la partita non va come vorremmo. Allora, se il mio compagno segna, è come se avessi fatto canestro io».

Insomma, il miglior prospetto da inserire all'interno del nuovo roster di Dell'Agnello. «Devo ammettere che solo ieri sera (mercoledì ndr) ho scoperto che il giocatore ha letto solamente dopo aver firmato con Forlì il post che gli a-

vevo scritto su Facebook per avviare la trattativa – racconta il gm Unieuro, Renato Pasquali – Il corteggiamento è durato due mesi, il suo agente mi diceva che aveva grandi aspettative e avrebbe voluto fare un salto di qualità. Passare prima da un campionato importante come quello di A2 può essere la vetrina giusta. Lui sarà il leader e lo sta già dimostrando, comunica con i compagni e vive la squadra dall'interno e non dal "perimetro" come è successo in passato con altri americani».

La chiusura al presidente Giancarlo Nicosanti: «E' il numero 10 e come nel calcio è il giocatore più importante, è la mente. Nonostante la proposta di altri club ha creduto in questo progetto, sarà l'artefice di gran parte dei successi di questa formazione. Vuole prendere in mano la squadra e ha l'atteggiamento giusto, è il primo ad arrivare agli allenamenti e l'ultimo ad andarsene».

Intanto l'Unieuro Arena, ieri pomeriggio, ha aperto le porte ai tifosi della Pallacanestro 2.015 che hanno potuto e voluto vedere per la prima volta la propria squadra al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra uno scorcio dell'allenamento biancorosso sotto gli occhi interessati dei tifosi forlivesi, a destra Maurice Watson Jr in un arresto e tiro FOTOSERVIZIO FABIO BLACO



Maurice Watson Jr alla conferenza stampa di presentazione

